

# ■ SIDERNO Ampia partecipazione popolare al dibattito promosso dal Partito comunista C'è "puzza" di nuova discarica

*Associazioni, movimenti e politica preoccupati dal progetto di ampliamento a San Leo*

di PINO ALBANESE

SIDERNO - A Siderno c'è ogni giorno puzza di immondizia (gli olezzi arrivano dall'impianto) e adesso puzza di nuova discarica. Il timore è stato manifestato, l'altro ieri, nella sala consiliare durante il dibattito organizzato dal Partito Comunista sul tema "ampliamento della discarica di San Leo" a cui hanno partecipato in massa cittadini infuriati, associazioni, dirigenti politici.

Oltre due ore di discussione per confermare il "no" a qualsiasi nuova discarica (anche di servizio all'impianto) e per dire "basta all'utilizzo del nostro territorio per fini progettuali oscuri". Tutto ha avuto origine dall'affissione presso l'albo del comune di Siderno del progetto regionale relativo ad interventi presso la struttura selettiva dei rifiuti.

E sotto accusa sono finiti, come era prevedibile la regione Calabria ed anche i tre commissari destinatari di strali per quello che nell'aula hanno considerato un "disinteresse" per la città di Siderno tanto che dalla platea hanno invocato elezioni ed hanno auspicato al più



L'assemblea popolare organizzata dal Partito comunista nella sala consiliare del municipio di Siderno Sotto, l'impianto di selezione dei rifiuti



presto il ritorno degli organi amministrativi eletti.

Di certo è che le istituzioni politiche le devono smettere di considerare l'area urbana sidernese la più piccola della locride (appena 31 chilometri quadrati) ma che ha ben ventimila residenti, come zona di deposito dell'immondizia.

Questa volta a Siderno minacciano la sommossa e, per la verità, i sidernesi, in questa lotta saranno aiutati anche dai residenti delle contrade a ridosso i confini di Siderno che fanno parte del comune di Locri. Una solidarietà di intenti che ha superato i campanili al punto che molti presenti nell'aula consiliare di Sider-



no erano della vicina Locri.

Nel piano regionale dato qualche anno addietro per far fronte alla situazione di criticità che si è creata su tutto il territorio regionale, la regione Calabria ha

adottato una serie di misure volte alla realizzazione di un sistema integrato gestionale dei rifiuti con un potenziamento della raccolta differenziata e l'adeguamento del sistema impianti-

stico pubblico di trattamento.

I primi ad essere interessati dall'adeguamento sono stati gli impianti di selezione di Rossano (Cosenza) a servizio dell'Ato 1, di Alli

(Catanzaro) a servizio degli Ato 2, 3 e 4 e di Sambatello (Reggio Calabria) a servizio dell'Ato 5. Prevista anche la ristrutturazione di altri tre impianti (Crotona, Siderno e Gioia Tauro) e la realizzazione di due nuovi.

Il problema è la discarica di servizio per la struttura di Siderno la cui area di conferimento non è stata ancora individuata (nessuno nel comprensorio la vuole) e il giusto criterio, come è stato detto l'altro ieri, sarebbe quello di lasciare da parte Siderno (ha due discariche piene e un impianto), Casignana (ha una mega discarica colma) ed Agnana per la vicinanza del suo territorio con la struttura di Siderno. Restano altri 39 comuni nella Locride, molti dei quali con poca densità abitativa e un territorio enorme, dove collocare la discarica di servizio.

L'altro ieri nella sala consiliare la rabbia è aumentata di minuto in minuto e non sarà facile far digerire eventuali altre discariche o l'incremento dell'impianto. A ciò si aggiunge che il consiglio comunale di Siderno ha deliberato "no" all'ubicazione nel territorio comunale di nuovi impianti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA